Gergiev dirige l'opera russa. Onegin a Santa Cecilia con l'Orchestra Marinskij

Articolo di: Livia Bidoli

[1]

A **Santa Cecilia** un intero ciclo **dedicato a Valery Gergiev** e alla sua **gloriosa orchestra russa: l'Orchestra del Teatro Mariinsky**, insieme al **Coro di Santa Cecilia** diretto da **Ciro Visco**, ha eseguito in forma di concerto l'opera di **Pëtr Il'i? ?ajkovskij *Evgenij Onegin*** lo scorso 9 novembre nella Sala Santa Cecilia dell'Auditorium Parco della Musica di Roma e proseguirà fino al 15 novembre con Mahler.

Le mani di Valery Gergiev disegnano **archi assoluti tempestati di gemme**: il **viso mefistofelico** ricorda il glorioso *Mefistofele* di Ramey [2] per l'audace perfezione, e l'Orchestra in quelle si trasforma in un puzzle i cui tasselli scivolano nei loro quadri come bandiere agitanti il loro vessillo sul pneuma dell'anima. I **gesti sono calcolati al millimetro** eppure emozionanti: **nulla è lasciato al caso, le dita si flettono** e vibrano come armoniche il cui fiato si stempera in onde fluide e scattanti al tempo stesso, donando all'intera Orchestra un **suono caldo e magico**, trasportando altrove, nell'amata terra russa.

Con ***Evgenij Onegin*** si può addurre il sottotitolo "**opera russa per antonomasia**": il grande poeta russo **Aleksandr Sergeevic Puškin** scrisse il poema nel 1825 (l'ultima gestazione finì il 1831) e ?ajkovskij, piuttosto sconfortato intorno al 1877 sebbene il grande successo de *Il lago dei Cigni*, cercava ispirazione e la cantante ed amica Yelizaveta Andreyevna Lavrovskaya gli suggerì Onegin. Piuttosto perplesso all'inizio, anche per la mancanza di azioni vere e proprie (a parte il duello che però è di breve durata), ?ajkovskij presto si convinse che l'eroina principale, **Tat'jana**, racchiudeva, esponendole pervicacemente, **le caratteristiche della tipica ragazza russa** dell'epoca di Puškin, ossia gli anni '20, che vive in campagna.

Tat'jana è infatti **ingenua e caparbia, coraggiosa ed innocente**, inconsapevole della tormentata storia d'amore che sta per catturarla e trasformarsi in tragedia per la sorella Ol'ga. L'Evgenij Onegin del titolo,che nell'originale puskiniano ha ben altra rilevanza e profondità psicologica, nelle **liriche appassionate di ?ajkovskij** si trasforma in un **eroe in negativo** (in Puškin è un *maudit* tormentato) e **secondario** rispetto al personaggio amabile di Tat'jana che, forte delle sue convinzioni, resterà fedele al marito nonostante le profferte amorose di colui da cui, giovanissima, venne rifiutata. In questo senso l'Onegin è quasi una sorta di **vendetta al femminile**, una giusta rivalsa su questo giovane che, angosciato dallo ***spleen***, le *mal du siècle*, non ha preso (quando poteva), nemmeno in considerazione la struggente **lettera d'amore di Tat'jana**, **il momento più alto e coinvolgente dell'opera**, in cui **Irina Mataeva** (soprano) giunge **limpida e commossa**, meritando uno scroscio di applausi che a stento ha trattenuto lo sguardo grave di Gergiev.

Nella **campagna russa le due sorelle Ol'ga** (Ekaterina Semenchuk, contralto) e **Tat'jana** vivono con la **madre Larina** (Sveltana Volkova, mezzosoprano) e la **Nanya** (la tata russa interpretata da Larisa Shevchenko, mezzosoprano): nella loro dimora vengono a trovarle il **fidanzato di Ol'ga, Lenskij** (Sergei Semishkur, tenore) e

l'amico di lui, **Onegin** (Vladislav Sulimsky, baritono). Di Onegin si innamora Tat'jana, non ricambiata. Al **ballo** che segue per il suo onomastico i due amici litigano perchè Ol'ga non ha rifiutato – *na?vement* – le offerte di ballo di Onegin, e Lenskij, sentitosi tradito, l'ha sfidato a duello. **Lenskij muore ucciso da Onegin, come Puškin nel 1837**, più o meno per le stesse ragioni (aver addotto la presunta infedeltà della moglie del conte van Heeckeren quindi fu sfidato e ucciso dal presunto amante, il barone francese George d'Anthès), quasi una funesta predizione. Tat'jana si convincerà a sposare un **Principe Generale** dopo aver rinunciato ad Onegin, che rincontra nella sua dimora principesca e che ora le dichiara il suo amore: lei, nonostante **lo ami ancora, gli si nega** e sceglie la **fedeltà** al marito attuale.

I **cantanti** scelti per questa versione sono **tutti eccellenti** e conoscono, per averla largamente praticata, **sia l'opera di ?ajkovskij** sia perchè solisti o facenti parte della **Compagnia del Teatro Marinskij** ed avendo alcuni partecipato alle tournée di Gergiev in particolare al Metropolitan di New York nel 2007 [3] con l'orchestra residente: **Larisa Shevchenko e Svetlana Volkova** inelle stesse parti della Nanja e della Larina, mentre il **basso Sergei Alexashkin**, solista del Marinskij dal 1989, nella parte del **Principe Gremin**. L'unico appunto è sul basso, perchè nelle stesse direzioni di ?ajkovskij, abbiamo descritte le voci come di **media forza**, e chiaramente quella di Alexashkin sopravanza di varie punte le altre, piuttosto omogenee fra di loro, risultando poi un po' *agée* per la parte (appplauditissimo dal pubblico peraltro).

Un **plauso particolare** va indirizzato alle parti del **Coro dell'Accademia di Santa Cecilia** diretta da **Ciro Visco** specialmente nei **naturalistici e panici cori delle contadinelle** affiatati e di sicuro effetto suggestivo.

Una notazione musicale a proposito del **tema portante dell'Onegin** dal sapore di **malinconia slava**, che è costruito su otto note e **si ripete per l'intera opera** in variazioni diverse, anche contrappuntato, ed intonato dai violini. Questo tema sarà presente anche nella celebre *polonaise [4]* trascritta da **Liszt per piano** diventata brano di largo consumo, evidenziamo poi la brillantissima **danza scozzese** composta tutta di semicrome. Lunga lode all'**oboe solista** sull'aria della lettera di Tat'jana, che si lega di respiro lirico agli archi facendo svettare la voce della **Mataeva sul ritratto interiore di Tat'jana**, dolce e soffertamente romantico fluttuando sull'aulica arpa. Un ritratto degno della nazione dalla quale proviene tale epica, pienamente moderna nei suoi tratti poeticamente appassionati.
Pubblicato in: GN2 Anno IV 14 novembre 2011
//
Scheda**Titolo completo:**
Accademia Nazionale di Santa Cecilia [5]

Stagione di Musica Sinfonica 2011 – 2012
Auditorium Parco della Musica - Sala Santa Cecilia

Mercoledì 9 novembre ore 20.30
Orchestra del Teatro Mariinsky [6]
Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Valery Gergiev [7]direttore

Vladislav Sulimsky baritono - Onegin
Sergei Semishkur tenore - Lensky
Irina Mataeva soprano - Tatiana
Sergei Alexashkin basso – Principe Gremin
Ekaterina Semenchuk contralto - Olga
Svetlana Volkova mezzosoprano - Larina
Larisa Shevchenko mezzosoprano - Nanya
Andrey Popov tenore - Triquet
Aleksandr Nikitin basso - Zaretski

?ajkovskij *Evgenij Onegin*
opera in forma di concerto

Articoli correlati: Gergiev dirige Mahler a Santa Cecilia. Le apocalissi celesti della Quarta e della Decima [8]

- Musica

URL originale:
https://www.gothicnetwork.org/articoli/gergiev-dirige-lopera-russa-onegin-santa-cecilia-con-lorchestra-marinskij

Collegamenti:
[1] https://www.gothicnetwork.org/immagini/vaery-gergiev-orchestra-mariinsky
[2] http://www.youtube.com/watch?v=OetQJS3agLw
[3] http://www.youtube.com/watch?v=Xm0YcuN_cLc
[4] http://www.youtube.com/watch?v=19lJZGzOeEg
[5] http://www.santacecilia.it/
[6] http://www.mariinsky.ru/en/
[7] http://www.valerygergiev.info/index.htm
[8] https://www.gothicnetwork.org/articoli/gergiev-dirige-mahler-santa-cecilia-apocalissi-celesti-della-quarta-della-decima